

IL CORRIERE



UN NUMERO
5
centesimi

Prezzo di Associazione
Franco di porto in tutto il Regno e Colonia Eritrea:
Anno L. 8. — Semestre L. 4
Gli abbonam. decorrono dal 1. e dal 15 d'ogni mese.
I manoscritti non si restituiscono.

Anno II. — Num. 10.
Brindisi 26 Marzo 1893.

Inserzioni
In 4. pag. (linea o spazio di lin.) Cent. 40. — In 3. pag. L. 1. — Per le altre inserz. prezzi da convenirsi.
Per le inserz. dirigersi all'Ufficio di pubblicità della Tip. Editrice Brindisina, Piazza Concordia, Brindisi

ARRETRATO
10
centesimi

Si pubblica ogni domenica — Lettere, manoscritti ed altro indirizzare alla Direzione del Corriere — Brindisi — Conto corrente con la posta

CORRIERE POLITICO

L'incoerenza e l'instabilità del carattere Francese non hanno mai avuto bisogno di essere dimostrate, avendo i nostri vicini dato sempre prova da se stessi, di questi loro poco lodevoli pregi. E se mai qualcuno non fosse perfettamente convinto di ciò ecco l'occasione della morte di Ferry che viene a distruggere le ultime illusioni di questo ostinato credente nella fermezza del carattere dei Francesi.

Bisogna avere seguito con una qualche attenzione lo svolgersi delle circostanze che produssero la caduta del Ministro Ferry, alla notizia delle catastrofi del Tonchino, per formarsi un'idea precisa del parossismo al quale può giungere la passione politica. In quel tempo, non vi furono apostrofi violente, insulti, minacce sufficienti contro il povero Ministro, colpevole non di altro che di avere cercato l'espansione della sua patria all'estero.

E quasi ciò non bastasse, vi fu anche un attentato alla Damiens modernizzato, col revolver, contro quello stesso Ferry, che oggi i novelli coccodrilli piangono con tutte le lagrime dei loro occhi.

E Ribot, che in quella circostanza salì alla tribuna per dire che per la Francia non vi sarebbe stata salvezza finché Ferry non fosse sparito, dalla scena politica ieri pronunziò una orazione funebre che l'ombra implacata del Tonkinote, non gli perdonerà certamente mai.

Finalmente l'onorevole Giolitti si è persuaso e ad un cenno del suo olimpico capo la maggioranza parlamentare si è decisa a votare, d'accordo questa volta coll'opposizione, la nomina della commissione d'inchiesta.

Io non so spiegarmi perché il Presidente del Consiglio, che sapeva benissimo di dover venire a questa deliberazione, ha aspettato tanto per decidersi, ed è stato necessario che il famoso plico delle sofferenze fosse pronto per nominare la commissione che deve verificare quali siano quei membri della Camera che, troppo a cuor leggero, si sono impegnati con gli istituti di emissione. Io però, che ho l'abitudine di veder sempre color di rosa, son sicuro che tutto finirà bene, e che i deputati firmatari delle sofferenze saranno molto pochi, e quei pochi usciranno dalla prova puri e mondi con e gigli.

Sua Maestà la Regina ed Imperatrice Vittoria, all'ora in cui scrivo, è già partita alla volta di Firenze, in cerca di questo dolce e mite clima d'Italia, il più sicuro e pronto rimedio contro i danni prodotti dal passare degli anni e dalle cure dello Stato. Non è questa la prima volta che l'augusta ospite scende in Italia innamorata dell'incanto che emana dai lieti colli Toscani, e narrano che al suo primo vedere le fertili e ridenti colline che circondano Firenze, essa ripettesse i versi del soave cantor dei sepolcri, visto tanto tempo in Inghilterra:

Lieta dell'aer tuo veste la luna
Di luce limpida i tuoi colli
Per vendemmia festanti e li convalli
Popolate di case e di oliveti
Mille di fiori al ciel mandano incensi.

Grati della preferenza che la grande Sovrana accorda alla nostra bella patria, noi facciamo i più sinceri voti perché il suo soggiorno fra noi le sia piacevole

e vantaggioso, e le auguriamo che la sua preziosa salute ne risenta tutti i vantaggi possibili, per la maggiore felicità del suo popolo.

Un Comizio Agrario

che sta per sparire

È propriamente quello di Brindisi.

Questa non è certamente una sventura irreparabile, ma non può dirsi parimenti che questa sparizione non reca qualche danno alle condizioni già abbastanza depresse della nostra Agricoltura. La causa principale della decisione nella quale è venuta la Direzione del Comizio, di cessare col prossimo Giugno dalle sue funzioni, è semplicemente la mancanza di mezzi sufficienti per sopprimere alle poche ma indispensabili spese alle quali l'Amministrazione è obbligata a far fronte. Col la soppressione del sussidio di lire mille che la Provincia prima dava a questo Comizio, come pure agli altri di Gallipoli, Taranto e Lecce, gli è venuto a mancare, come dicono i nostri vicini *le plus clair de ses revenus*, ed esso non ha ora per tirare innanzi che il concorso dei comuni, ammontante a poco più di 600 lire, e le 100 lire circa che pagano i pochi soci sui quali esso può contare. Come si vede con questa somma è impossibile che un'Amministrazione possa pareggiare il suo Bilancio, per quanto magro e ristretto esso sia, e perciò ieri sera il Presidente ha convocato il Consiglio di Direzione per comunicare lo stato finanziario al quale è ridotto il Comizio per la soppressione del sussidio della Provincia e la necessità di venire allo scioglimento del Comizio per la mancanza di fondi.

Il solo modo per potere andare avanti ed impedire che sparisca questa istituzione tanto vantaggiosa per l'agricoltura, sarebbe quello di ripristinare il sussidio della Provincia, e raddoppiare il contributo dei Comuni del Circondario. Questo concorso che è fissato a 5 millesimi di lira per abitante, poca cosa come vedete, non disseta certamente le finanze dei comuni, anche se viene aumentato un centesimo per ogni abitante.

Esso potrebbe venire imposto dalla locale Autorità Provinciale ai

Comuni, come pure il ripristinamento del concorso della Provincia, il quale nella sua esiguità recerebbe pochissimo danno al Bilancio. Con questi due sussidii il Comizio potrebbe venire messo in condizione di svolgere in qualche modo la sua operosità, e combattere per quanto è nelle sue forze, i mali che affliggono l'agricoltura. Ed è una vera e propria guerra quella che bisogna combattere contro il deprezzamento dei vini e dei cereali, da un lato, e l'oidium, la peronospera, e tanti altri guai dall'altro; e per uno scopo tanto alto tutti i mezzi sono buoni, anche quelli che possono venire da una istituzione come quella dei Comizi agrari. Essi coi loro consigli, colle ammonizioni e gli avvertimenti profusi agli agricoltori, la vigilanza continua contro gli attacchi spessi ed accaniti dei mali dai quali son fatti segno le piante fruttifere, la propaganda a favore dei sistemi razionali di agricoltura e degli utensili nuovi e svariati che l'industria cerca a vantaggio dell'agricoltore, cercano avvantaggiarne le condizioni.

Questa guerra il Comizio di Brindisi ha sempre combattuto con tutte le sue forze, per quanto deboli esse fossero; ma anche queste gli vengono ora tolte, e l'argent, che anche ai tempi di Montecuccoli era il nerbo della guerra, venendogli assolutamente a mancare, è costretto a battere in ritirata. Se ciò dovrà essere, bisogna convenire che la sua è una onorevole ritirata.

CRONACA GAIA

Il tempo che fa.

È il solito argomento di conversazione delle persone che non hanno niente di più interessante da dire fra loro, ed il cui spirito è tanto limitato da non saper trovare niente di più gradevole che le solite dissertazioni intorno alla pioggia od al bel tempo e che appena trovato un argomento qualunque di discussione vi si aggrappano con tutte le forze per paura di ricadere in un mutismo imbarazzante.

Il cronista però, modestia a parte, non è di quelli cui la povertà dello spirito assicura il regno dei cieli, e se parla del tempo che fa, è per sciogliere uno dei suoi più entusiastici inni, al ritorno di questa dolce primavera, che ha tanto tardato a venire da giustificare quasi quasi la vecchia freddura che trova nelle sillabe che compongono il nome della più soave ed incantevole stagione dell'anno, un triste presagio della sua sparizione. Prima v'era, gridava nei brutti giorni scorsi un mio amico, feroce freddurista e uomo di spirito sbagliato.

Ma la sua profezia è svanita ed in questo ultimo sabato di Marzo il cielo ha preso il suo più bel color turchino, il sole il suo più vivo splendore, e l'aria profumata la sua più dolce e più mite temperatura.

Il nostro compleanno.

Con questa inistica Domenica delle Palme il Corriere compie un anno di vita, perché fu proprio la Domenica delle Palme dello scorso anno ch'esso vide per la prima volta la luce.

Non tocca certamente a me dire se in questo anno di vita il nostro giornale abbia fatto bene o male il suo dovere, ma quello che posso intanto assicurare è che in questa cronaca, che ha la dolce missione di trattare tutto quanto avvenga di lieto e di bello, che possa interessare le mie cortesi e spiritose lettrici, abbiamo sempre cercato di renderci bene accetti alla più cara e buona metà del genere umano, al grazioso sesso gentile.

Per le nozze d'argento.

Il sindaco della nostra città, il cortese e simpatico cav. Dionisi, si sta attivando con tutta la sua abituale solerzia perché anche la patriottica città di Brindisi concorra degnamente al festeggiamento delle nozze d'argento dei nostri amati Sovrani.

Come tutti sanno, la carità inesauribile della coppia reale, che per sovrana ventura del nostro bel regno d'Italia, e per sorte della Nazione, ha voluto che invece di sciupare del denaro in feste e luminarie per solennizzare la fausta ricorrenza, come molte città ne avevano mostrato il desiderio, esso sia invece utilizzato per l'impianto di un Asilo per i bambini di operai morti sul lavoro. Il Comitato organizzatore delle feste, facendo plauso alla splendida e caritatevole idea dei nostri Sovrani, ha fatto delle schede di sottoscrizione, con limiti fissi per ogni classe di sottoscrittori, a cominciare da cinque centesimi, perché ogni classe di persone vi possa concorrere.

Queste schede anche il nostro Sindaco sta approntando, e fra giorni verranno messe in giro per essere coperte di firme, e noi speriamo che la nostra città non vorrà restare indietro alle altre nel dimostrare il suo affetto per i nostri Sovrani, e nel dare ancora una prova della fama di città caritatevole della quale giustamente essa va superba.

BRINDISINI ILLUSTRI

Giovanni Granafel

Il Lombardi nella sua *Cronaca degli Arrivescori baresi* il Colelli nell' *Aggiunzioni all'Ughelli*, il Garruba nella *Serie critica de' Sacri Pastori Baresi*, il Tasselli nell' *Antichità di Leuca*, il Della Monaca, il Toppi ed altri storici e cronisti parlano con somma lode di questo nostro concittadino.

Nacque in Brindisi verso il 1600 dalla nobilissima famiglia Granafel de' Marchesi di Carovigno, passata poi a Mesagne. Sentendo propensione allo stato ecclesiastico, si fece ascrivere al Clero brindisino, e in breve collo studio indefesso, colla operosità evangelica e con una vita intemerata fece sì che il suo nome fosse conosciuto sino a Roma.

Quando Fabio Ghiggi fu creato Vescovo di Nardò, volle che il nostro Giovanni Granafèi assumesse l'ufficio di suo Vicario Generale per quella Diocesi, e seppe disimpegnare così bene quell'incarico, che nell'assenza del Ghiggi fu nominato vicario apostolico.

Dopo parecchi anni, essendo stato Fabio Ghiggi elevato al trono pontificio col nome di Alessandro VII, memore delle ottime qualità del nostro Granafèi, lo nominò vescovo di Alessano, e poco dopo lo promosse Arcivescovo di Bari.

La sua dimora in Alessano fu di soli tre anni cioè dal 1653 al 1656; e nel Novembre di quest'anno egli fece ingresso a Bari, dando prova della sua grande umiltà col rifiutare gli onori soliti a praticarsi al primo arrivo dei sacri Pastori in diocesi.

Il giorno dell'Epifania del seguente anno 1667 ricevette il sacro Pallio nella Cattedrale Barese per mano di Monsignor Gaeta vescovo di Bitetto, assistito da Monsignor Palermo Vescovo di Conversano.

Occupandosi con solerzia del governo del suo nuovo gregge, intraprese la santa visita della Diocesi, e con zelo non disgiunto dalla Carità, applicò i rimedi ai bisognosi, che vi andò scorgendo Ebbe a cuore i Claustri dell'uno e dell'altro sesso, e diede opportuni disposizioni per l'osservanza religiosa e soprattutto per la custodia del peculio di ciascun Monastero.

Fece costruire un sepolcro per i Vescovi della Diocesi, che prima venivano sepolti in vari siti.

Arricchì di lampade ed arredi la cattedrale barese, e fece la statua argentea di S. Sabino. Fondò la Congregazione dei Teatini nell'Chiesa di S. Salvatore. Fece il Sinodo diocesano, i cui atti ricchi di dottrina e di erudizione, e che formano anche oggi il codice delle leggi della Diocesi barese, furono stampate a Venezia.

Malgrado il suo zelo e dottrina, anzi appunto per questo, si attirò l'odio dei malvagi, i quali non mancarono di caluniarlo in varie guise presso la Curia Romana. Per giustificarsi personalmente si recò a Roma, dove fu chiaramente provata la sua innocenza e la perfidia dei suoi calunniatori. Al ritorno che faceva in Diocesi, giunto a Napoli si ammalò, e finì di vivere a 18 Marzo 1863, e il cadavere fu sepolto con grandi onori in quella cattedrale.

Il Biografo

CALENDARIO

Marzo g. 30

26 — Domenica delle Palme
27 — Lunedì santo
28 — Martedì santo
29 — Mercoledì santo
30 — Giovedì santo
31 — Venerdì santo

Aprile giorni 30.

1 — Sabato santo

La Settimana religiosa

È questa la settimana fra l'anno detta *santa* per eccellenza, perchè vi si commemorano i misteri più augusti e patetici di nostra Religione.

Oggi Domenica delle Palme, il nostro Clero con le Associazioni religiose e popolo si reca all'Osanna, l'antico tempio greco fuori Porta Mesagne presso i Cappuccini, ed ivi si cantano in greco l'epistola e l'evangelo del giorno. Questa pratica è antichissima e rimonta all'epoca in cui esistevano in Brindisi due cleri uno latino e l'altro greco. Soppresso quest'ultimo, se ne volle però conservare la memoria all'odierna cerimonia.

Nella cattedrale si esegue il solenne canto del Passio, dopo la processione dell'Osanna.

Mercoledì al giorno e nei successivi Giovedì e Venerdì si recita l'ufficio delle tenebre col melanconico canto delle lamentazioni di Geremia Profeta.

Giovedì al giorno e Venerdì mattina si fa la visita ai Santi Sepolcri, o accompagnandosi alle processioni delle Confraternite o, ciò che è più salutare, privatamente.

Sabato santo a mezzogiorno si assiste nella cattedrale alla omni-vovente cerimonia della Risurrezione di Cristo, a cui sia onore e gloria.

Si rammenta

che ad ogni centinaio di numeri della **Lotteria Italo-Americana**

ESTRAZIONE 30 APRILE corr.

è assicurata una vincita in contanti, che il concorso a tutte le Estrazioni con premi da Lire

200.000 • 100.000 • 10.000 • 5.000

e minori, garantiti senza ritenuta alcuna, importa più di

UN MILIONE DI LIRE DI VINCITE!

che il ricercatissimo busto **CRISTOFORO**

COLOMBO fuso in metallo-bronzo,

alto 50 cm. circa, si ha **Gratis** e

Francò di ogni spesa a domicilio

facendo sollecitamente acquisto

di un **Centinaio completo** della

GRANDE LOTTERIA

ITALO-AMERICANA

Programma dettagliato e vendita dei

Biglietti (Una Lira al Numero) presso i

principali Banchieri e Cambiovalute nel

Regno, oppure presso la Banca

Fratelli CASARETO di Francesco

(fondatori del 1868)

10, Via Carlo Felice GENOVA

Per le richieste inferiori a 100 numeri aggiungere cent. 50 per le spese d'invio dei biglietti e dei doni in piego raccomandato.

I Bollettini ufficiali verranno sempre distribuiti « gratis » e spediti franchi in tutto il mondo.

AL PALAZZO DI CITTÀ

Tornata del 25 Marzo, ore 6 1/2

Ordine del giorno

IN 1.^a CONVOCAZIONE

Seduta segreta.

1. Incarico della Direzione del Ginnasio al Prof. Catanzaro Giacinto.

2. Licenziamento dei Maestri delle Scuole serali per gli adulti.

Seduta pubblica

3. Revisione della Lista Elettorale Politica per 1892.

4. Dimissioni del sig. Vincenzo Doria dalla carica di Consigliere Comunale.

5. Comunicazione di atti protestativi circa la costruzione del Teatro. Analoghi provvedimenti.

IN 2.^a CONVOCAZIONE

6. Provvedimenti circa la condotta delle acque in Brindisi, proposta del consigliere sig. Doria Vincenzo.

7. Proposta del consigliere sig. Caiulo per la costruzione di un cavalcavia sul passaggio a livello in prossimità di Porta Mesagne.

8. Regolamento per la riscossione della tassa sulle vetture pubbliche e private e sui domestici. Comu-

nicazione d'osservazioni del Ministro.

9. Esame ed approvazione delle modifiche proposte dalla Commissione al Regolamento di Polizia Urbana.

Si apre la seduta alle ore 7 pom.

Presiede il sindaco cav. Dionisi.

Sono presenti i consiglieri signori: Tarantini, Musciacco, Doria Teodoro, Poli, Caiulo, Gelich, Ruggiero, De Pace Donato, Botragno, Mariani, Guadalupi Marinò, D'Ippolito Michele, De Gregorio.

Il Sindaco Presidente fa notare che essendo presenti soli 13 consiglieri si possono discutere soltanto le materie in 2. Convocazione.

Domanda la parola il consigliere Ruggiero ed ottenutala fa osservare che tra le materie all'ordine del giorno ne mancano alcune proposte da lui stesso, tra le quali quella per la rimozione dell'Ufficio della Capitaneria di Porto. Ora avendo egli saputo che in questi giorni si è recato in Brindisi un Ispettore mandato dal Governo per studiare la questione gli dispiace che proprio in questa circostanza sia stata soppressa dall'ordine del giorno questa materia.

Fa pure alcune altre raccomandazioni in merito ad altre sue proposte, in fine dice che siccome dall'ordine del giorno è stata pure tolta la concessione del suolo per la costruzione della sede della società "Indipendente", della quale è Presidente, e siccome sa che un proprietario di case sporgenti su detto suolo ha aperto arbitrariamente una porta, alla quale cosa il Municipio non ha saputo opporsi energicamente, la Società è venuta nel convincimento che il Municipio non abbia più intenzione di accordare il suolo in parola, e lo incarica di ringraziare il Sindaco per tutto quello che ha fatto fin'ora e di ritirare la domanda di concessione.

Il Presidente risponde che per ciò che riguarda la rimozione dell'Ufficio di Porto, egli non ha mancato di interessarsi vivamente per il buon esito delle pratiche già iniziate; che le altre proposte del Consigliere Ruggiero sono state soppresse dall'ordine del giorno di questa seduta perchè vi sono molte altre materie assai interessanti da trattare, e che esse verranno indubbiamente messe all'ordine del giorno della prossima tornata. In quanto alla decisione della Società Indipendente egli è dispiaciuto delle deliberazioni da questa presa e spera che non sia questo l'ultima parola della Società.

Assicura il consigliere Ruggiero che egli sta cercando di esplorare colle vie amichevoli la vertenza sorta col proprietario che ha aperto una porta sul suolo

da concedere, e che qualora queste non riuscissero, non mancherebbe di ricorrere alle misure giudiziarie.

Siccome durante la discussione sono intervenuti i consiglieri, Perrone, Ercolini, Magliano ed altri, si è raggiunto il numero legale per discutere le materie in 1. Convocazione, e trattandosi di seduta segreta, il pubblico è invitato a sgombrare la sala.

Riaperta la seduta si dà lettura della lista elettorale politica e dopo l'approvazione si passa alla discussione delle: *Dimissioni del Sig. Vincenzo Doria dalla carica di consigliere comunale.*

Il Presidente fa dare lettura della lettera colla quale il Sig. Doria dichiara che l'aumento dei suoi affari privati non permettendogli di attendere colla dovuta solerzia al disimpegno dell'incarico affidatogli, si dimette dalla carica di consigliere. Il Sindaco dice che egli è dolerissimo di questa decisione del consigliere sig. Vincenzo Doria, perchè con questa dimissione il Consiglio verrebbe a perdere uno dei più solerti, capaci, ed intelligenti suoi membri, e propone che si facciano pratiche vivissime presso il sig. Doria, perchè voglia ritirare le sue dimissioni.

Il Consigliere Mariani si associa a questa proposta e vorrebbe che fosse incaricata la Giunta di fare le pratiche necessarie.

Altri consiglieri si associano a questa proposta e la deliberazione viene presa all'unanimità.

Si passa quindi alla materia segnata al N. 5 dell'ordine del giorno.

Il Sindaco dice che giusta incarico ricevuto, la Giunta non ha mancato di notificare al comm. Sfondrini, architetto appaltatore del Teatro in costruzione, la relazione della Commissione incaricata di verificare i lavori, e lo ha invitato ad ottemperare alle misure consigliate dalla Commissione stessa. Il Comm. Sfondrini a questa notifica ha risposto con una protesta notificata per mezzo di usiere, colla quale dichiara che non intende menomamente sottostare alle conclusioni della Commissione e domanda il pagamento dei lavori eseguiti fino a questo momento.

Quindi il Presidente dichiara che in seguito a tale protesta la Giunta ha creduto bene di rispondere con una contro-protesta invitando nello stesso tempo il Comm. Sfondrini a recarsi sopra luogo per continuare i lavori sospesi; domanda intanto che il consiglio gli accordi facoltà di stare in giudizio e di scegliere due avvocati che lo assistano nella tutela degli interessi del Municipio.

Dopo queste dichiarazioni si apre la discussione generale.

Parla primo il consigliere Magliano, il quale vorrebbe che si andasse molto cauti nell'intraprendere il giudizio, perchè egli teme che anche vincendo la causa, si

perderà, come suol dirsi la lito, non avendo il Comm. Sfondrini nulla da perdere, e che qualora il Municipio si deciderà a intentare il giudizio, si agisca contro il Comm. Sfondrini anche in via penale, per infliggergli una severissima punizione.

Il Presidente risponde che per ciò che riguarda la solvibilità del Comm. Sfondrini, il Municipio possiede una cauzione di 10 mila lire, oltre i decimi delle somme versate al sig. Sfondrini per i lavori eseguiti.

Il Consigliere Ruggiero domanda la parola, ed ottenutala chiede che sia data lettura della lettera del Comm. Sfondrini colla quale questi domandava la nomina di una Commissione che verificasse i lavori del Teatro, per calmare le agitazioni del pubblico ed assicurarlo della solidità dell'edificio. Dopo che il Segretario ha ottemperato alla richiesta del Consigliere Ruggiero, questi dichiara che da ciò emerge chiaramente come abbia torto il Comm. Sfondrini a non volere sottostare alle decisioni della Commissione da lui stesso domandata, ma ciò nonostante, essendo egli molto cauto nell'intentare liti, propone che prima di andare incontro ad un giudizio, che potrebbe riuscire dannoso agli interessi del Municipio per il modo nel quale è formulato il capitolato d'appalto, si consulti un avvocato primario, e possibilmente uno di quelli di grande esperienza e dottrina, e ritirato dall'esercizio della professione, perchè il parere sia disinteressato, cita ad esempio l'avvocato Losavio di Lecce, e quindi si prenda una deliberazione.

Il Consigliere Ercolini dice che anche egli è contrario, perchè come avvocato ha paura delle cause. (*Caveant clientes*).

Il consigliere Mariani è invece di parere che si debba autorizzare il Municipio a stare in causa perchè la città ha tutte le ragioni dalla sua parte ed il giudizio non potrà che risultare a suo vantaggio; presenta un ordine del giorno in questo senso.

Altri consiglieri parlano però e contro l'autorizzazione a stare in causa, ed in fine il Sindaco conchiude, dicendo che egli personalmente, e senza impegnare la Giunta in un voto di fiducia, è di parere che si debba fare il giudizio e domanda di essere a ciò autorizzato perchè in caso contrario egli si dimetterà dalla carica, facendone questione personale. Aggiunge che egli è a ciò mosso dalla ferma volontà di fare la più ampia luce su questo argomento per distruggere qualche diceria che corre per la città in proposito, ed anche perchè indignato dal procedere del Comm. Sfondrini, il quale è arrivato fino al punto da mandargli un telegramma, col quale gli faceva sa-

perere, che se egli, cav. Dionisi, s'impegnava personalmente a firmargli un mandato per 5 mila lire, allora soltanto sarebbe partito alla volta di Brindisi.

L'Assessore Doria propone la sospensiva, ma siccome gli altri membri della Giunta intendono di essere solidali col Sindaco, egli si assenta.

Prima di venire alla votazione nasce una viva discussione tra il Sindaco, che vuole far votare l'ordine del giorno da lui dettato, ed il consigliere Ruggiero, che vuole sia accordata la precedenza al suo ordine del giorno perchè implicante una sospensiva. Il Segretario interviene nella discussione, assicurando che la proposta Ruggiero non contiene alcuna sospensiva, e che la precedenza bisogna accordarla all'ordine del giorno del Presidente.

Il consigliere Ruggiero dimostra che quantunque la sua sia una proposta, pure contenendo una sospensiva, il regolamento gli accorda la precedenza per la votazione sulle altre proposte. Ma il Presidente insiste e mette ai voti la sua proposta, dicendo al consigliere Ruggiero che se crede di aver ragione, può ricorrere al Consiglio di Stato.

Messa ai voti la proposta viene approvata a grande maggioranza, con soli tre voti contrarii: quelli dei consiglieri Ercolini, Ruggiero e Botrugno.

I consiglieri Ercolini e Ruggiero dichiarano che votano contro non per sfiducia al Presidente ma perchè credono svantaggioso per il Municipio mettersi in causa.

Il Presidente vista l'ora tarda chiude la seduta.

CRONACA

Prestidigitazione — Sappiamo che per la sera di Pasqua (2 Aprile p.) il Professore **Giuseppe Castagnola** darà un'altra serata di prestidigitazione nella Sala del Circolo Filarmonico. La lunga esperienza che abbiamo del Professore Castagnola, la generale simpatia che egli ha saputo acquistarsi fra noi, e più che ogn'altra cosa la novità e la difficoltà di giuochi ed esercizi finora non mai esposti, lasciano sperare che alla serata del 2 Aprile il pubblico brindisino accorrerà numeroso ad ammirare la valentia del Professore Castagnola, e divertirsi un mondo e a buon mercato.

Alla Camera di Commercio — In seguito a reciproche spiegazioni si sono dissipati i malintesi ch'erano nati nella Camera a proposito di alcune osservazioni del Consigliere Coppola intorno alla opportunità della firma da opporre ai mandati di pagamento, ed il Comm. Paladini ha ritirato le sue dimissioni da Presidente.

— Domenica scorsa nel dare la notizia della enorità accordata a

questa Camera di Commercio, coll'invito a prender parte alle deliberazioni del Consiglio Superiore d'Industria e Commercio, siamo incorsi in un errore dicendo ch'è questa la prima volta che la nostra Camera è invitata a prender parte alle deliberazioni del Consiglio stesso. Questa è invece la seconda volta, perchè nel 1879 essa mandò pure una sua rappresentanza nel Consiglio, essendo stata a ciò invitata con Decreto dell'8 Dicembre dell'anno precedente. Tanto in quella che in questa ricorrenza l'onore di rappresentare la Camera fu conferito al nostro concittadino sig. Giuseppe Navegna.

— Per ciò che riguarda l'applicazione della Tassa Camerale, ci vengono numerosi reclami di piccoli commercianti che sono stati tassati il triplo di quanto comporta il reddito del quale godono e sul quale pagano la tassa di Ricchezza Mobile, ed anche di altri che avendo un reddito minore alle Lire 299 dovrebbero essere esenti, ed invece sono stati tassati di Lire 10 e 15. Tutti poi indistintamente, piccoli e grossi esercenti commerci ed industrie si lagnano della maniera colla quale è stata ripartita la Tassa annua, senza, cioè, alcuna considerazione delle norme fissate dal Decreto Reale.

Stato Civile

dal 19 al 25 Marzo

NATI: Miceli Maria Rosa — Pino Giuseppa — De Giorgi Giuseppa — Ribezzi Luigia — Gorgoni Giuseppe — Trono Luigi — Di Luna Cosima — Di Lauro Giuseppa — Manfreda Maria Giuseppa — Cannalire Giuseppe — Manca Giuseppa — Bertucci Ester — Paciullo Filomena — D'Amore Giuseppe.

MORTI: Cagnazzi Giovanni, anni 1, infante — Franco Isabella, a. 70, cas. — Colucci Eupremio, a. 5, minore — Asciano Giovanni, a. 2, infante — Santoro Dante, a. 7, minore — Botrugno Maria Filippa, a. 22, cas. — Quartullo Felice, a. 81, contadino — Brando Cosimo, a. 10, minore — Sozzo Maria Donata, a. 51, cas. — Greco Teodoro, a. 6, minore — Spagnoletto Agostino, a. 33, stagnino. — Giannotta Giovanni, a. 24, contadino.

MATRIMONI: Vito Nicola Facciolla di anni 27 bracciante, con Camilla Salerno di anni 18 casalinga.

R. Lotto

Estrazione del 25 Marzo 1893.

Bari	33	23	4	15	39
Firenze	82	53	18	26	51
Milano	71	67	80	19	29
Napoli	25	9	28	38	37
Palermo	71	42	79	60	1
Roma	42	6	14	82	11
Torino	36	54	44	52	24
Venezia	45	8	10	11	74

SI AFFITTA Fino al 10 Agosto p. v. un magazzino sotto al Palazzo Villanova, Corso Garibaldi. Per le trattative rivolgersi alla Tip. Editrice Brindisina.

Una FOTOTIPIA

(grande formato cent. 48X60) rappresentante in grandezza naturale il busto in metallo-bronzo

* **Cristoforo Colombo** *
dono ai compratori di Centinaio completo di Biglietti della

LOTTERIA ITALO-AMERICANA

viene consegnata o spedita franca nel Regno ai compratori di Biglietti da 10 Numeri del costo di 10 Lire della Lotteria Italo-Americana.

ESTRAZIONE IRREVOCABILE 30 APRILE CORRENTE

I biglietti concorrono a tutte le Estrazioni col solo numero progressivo senza serie o categoria.

Un Numero può vincere più premi

Tutti i premi vengono prontamente pagati in contanti senza ritenuta per tasse od altro.

Sollecitare le richieste ai principali Ban- chieri e cambiovalute nel Regno, oppure alla Banca

F.lli CASARETO di F.sco
(Casa fondata nel 1868)
GENOVA, VIA CARLO FELICE, GENOVA

Per le richieste inferiori a 100 numeri aggiungere Cent. 50 per le spese d'invio di biglietti e dei doni in piego raccomandato

I Bollettini ufficiali delle Estrazioni verranno sempre distribuiti gratis e spediti franchi in tutto il

SI VENDE

Un Forno Meccanico a piano girante ed a cottura continua.

Il piano girante di detto forno è della superficie di 4 metri quadrati.

Con questo forno la cottura del pane si effettua egualmente e perfettamente in pochi minuti.

Esso è fornito di Pirometro di 12 grandi tegami per la cottura dei fichi e di tutti gli altri utensili necessari.

Si trova in ottimo stato di conservazione perchè funziona solo da due anni.

Si accordano facilitazioni per il pagamento.

Per informazioni e notizie più dettagliate rivolgersi all'Amministrazione del giornale.

AVVISO

Si fa noto al pubblico che nella Bottega di **Augusto Maddaleni, falegname, strada S. Paolo**, trovasi un completo assortimento di figure, di qualunque grandezza, sacre, storiche e con paesaggi. Si accettano commissioni per oleografie di qualunque grandezza.

Vincenzo Calilli, Gerente responsabile.

Brindisi, Tip. Editrice Brindisina